



regime vicendistico ed il canone mensile fu portato da L. 24.993- a lire 75.000-. Inoltre veniva concordata la sopraelevazione di due piani e conseguentemente il canone veniva incrementato di altre L. 133.334- mensili.

Nel corso della nuova affittanza sorsero alcune divergenze circa gli oneri da apportare sul canone di locazione e l'Amministrazione iniziò azione legale nei confronti della S.T.G.A.P. - Dopo una prima sentenza favorevole per l'Amministrazione, si arrivò ad una transazione con la S.T.G.A.P. approvata da codesto Comitato permanente in data 16 novembre 1955 ed il canone di locazione fu concordato in L. 5.400.000- annue pari a mensili L. 450.000-.

Dall'epoca dell'acquisto non fu mai eseguito nell'immobile, dall'Istituto, alcun lavoro di manutenzione di modo che ora si rendono necessarie importanti opere, in parte per mantenere ai locali la destinazione per la quale sono affittati, e in parte per la conservazione del fabbricato.

L'importo delle opere progettate ammonta a L. 7.000.000- delle quali:

- a) - L. 3.550.000- riflettono lavori di revisione e verniciatura interni, riordino e sistemazione impianto elettrico, idraulico, riscaldamento, ecc., nonché opere di restauro generale (riparazione gradini, ascensore, ripristino scale, ecc.);
- b) - L. 3.350.000- rappresentano invece opere relative alla creazione di un nuovo stenditoio coperto, bucatoio e sistemazione terrazzo, creazione nuovi bagni con docce, nuovi maiolicati, ecc., nonché ripulimento parziale della cucina e dei pavimenti del piano scantinato.